Giovedì 24 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 305

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Domani non si pubblica il giornale

Sindacato Politico-Industriale

(Collaborazione al Friuli).

Ci sono nell'organismo umano malattie che togliendo le energie di combattività della vita, lasciano intatta la lucidità della mente per l'analisi e la critica di ciò che è avvenuto ed avviene; anzi questa lucidità è maggiore, perchè scevra dalle perturbazioni passionali dei desideri, nella convinzione fatale della propria impotenza. Ciò avviene molto volte nella paralisi, e quelli che hanno letto il vecchio romanzo di Zola «Teresa Raquin», ricorderanno come la vecchia conoscesse del delitto consumato nella sua casa e solo fosse impedita di manifestarlo.

Non diciamo che l'on. Prinetti si trovasse nelle condizioni di salute di quella donna; invece è certo che la sua malattia, se gli ha tolta quella vigoria d'uomo robusto e lottatore che gli era propria, lo ha tuttavia lasciato nella perfetta facoltà di giudicare.

Ora quando un giornale di Roma afferma che nessun conto si deve tenere della sua deposizione nel processo Ferri Bettolo, come quella d'un uomo malato di paralisi, si erra, poichè nulla di sconclusionato vi fu in quella lucida esposizione di retroscena parlamentare che con tanta arguzia egli qualificò *sindacato politico-industriale*. Invece deve far pensare molto questa frase uscita dal labbro di chi fu due volte ministro e che ora parla senza l'agitazione turbolenta e vogliosa del cuore, perchè il cuore è malato!

E se ad illustrazione di essa aggiungiamo la espressione dell'ex ministro Morin, secondo la quale l'allora presidente del Consiglio Zanardelli a lui lasciò la scelta del successore alla Marina, si comprende come questa scelta *fosse* lasciata in balia di un parlamentare e dei suoi amici, piuttosto che al re, od al Consiglio dei ministri. Se si aggiunge ancora che l'on. Raggio ha parlato con l'on. Compans di tale successione nella persona del Bettolo, si comprende che la industria genovese c'entrava, tanto che il Compans, quantunque amico d'infanzia del Bettolo, ebbe a dispiacersene come d'un nome che era troppo discusso.

Ma il Morin si lasciò trascinare e nello assumere il portafoglio degli esteri *lasciò* che il sindacato politico industriale agisse nell'anticamera del povero malato e trionfasse, colle conseguenze che tutti sanno e che giustamente impressionano il nostro paese.

Inutilmente protestò l'avv. Caveri, illustrazione del foro genovese, sulla onestà della Liguria, operosa, attiva, fonte di ricchezza; perchè nessuno si sogna di dubitare della lealtà e della generosità patriottica di una tanta regione; ma il popolo si domanda se in quella operosa regione non vi sieno uomini e non vi sieno stati ministri che, procurando alti benefici alle industrie, non abbiano dato, per avventura, all'Italia una flotta di cartone.

E poichè ci è sfuggito un «per avventura» ricorderemo — a proposito di coscienze diverse e di modi di vedere e pensare un po' strani e non certo quali ci hanno insegnato nelle scuole allorquando s'imparava ad ammirare le virtù politiche degli antichi Greci e Romani — ricorderemo, diciamo, la parola sfuggita ad un altro ex ministro in questo processo, all'on. Boselli. Quando gli fu chiesto quale opinione avesse del cognato di Bettolo, allegramente, scuotendo la piccola persona sulla sedia, alzando la barbetta all'aria e facendo luccicare gli occhietti dietro le lenti, esclamò: È mio elettore! E subito l'on. Ferri ha dovuto soggiungere con moto sarcastico quanto veridico: Dopo questo, è inutile ogni domanda!

Eppure era un Boselli che parlava; ma anche in lui la forza del grande elettore aveva agito, e la sua *coscienza* fu scossa dalla prima idea che gli si presentò alla mente, l'idea che quello Sbertoli era anzitutto un suo grande elettore!

L'onorevole Prinetti, che nulla ha più da sperare, non ebbe questa visione dell'elettore, ma una chiaroveggenza retrospettiva invece gli suggerì la terribile frase: Sindacato politico-industriale.

ROMA, dicembre

Vincenzo Policreti

Per il riposo festivo

La Commissione per il riposo festivo ha nominato presidente l'on. Alessio al posto dell'on. Luzzatti. Alessio ebbe la promessa dell'on. Giolitti che il progetto sarà presentato alla Camera nelle prime sedute, dopo le vacanze.

I lavori della Camera dell'ultima sessione

Dal *riepilogo dei lavori legislativi* compiuti dalla Camera dei deputati in questa seconda sessione dal 20 febbraio 1902 al 19 dicembre 1903 togliamo le seguenti cifre:

Furono presentati complessivamente 484 disegni e proposte di legge; 264 furono approvati, 21 ritirati, 49 si trovano in stato di relazione, 85 si trovano presso i relatori o le commissioni, 11 sono da esaminarsi dagli uffici, gli altri da discutersi o svolgersi.

In questo periodo di tempo furono tenute 265 sedute pubbliche, 4 comitati segreti e 55 adunanze degli uffici.

Fra le leggi più importanti approvate in questa sessione vanno annoverato quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli; infortuni sul lavoro; creazione del nuovo consolidato 3 e mezzo per cento; chinino di Stato; acquedotto pugliese; indennità di residenza agl'impiegati in Roma; cedibilità del quinto; prevenzione e cura della pellagra; alcool industriale; credito agrario pel Lazio; ordinamento dell'Eritrea; servizio telefonico; case popolari; conversione del 4 e mezzo per cento; ferrovia Termini-Trastevere.

Per il bagaglio dei commessi viaggiatori

Si ha da Roma che il Consiglio delle Tariffe ha approvato la tariffa speciale da adottarsi in via di esperimento pel *trasporto dei campioni che portano* i commessi viaggiatori.

Feroce superstizione russa.

Un fatto terribile è accaduto nel circondario della città di Jaroslav, che mostra fino a che punto giunge l'ignoranza dei contadini russi. Una giovane contadina era caduta malata, e si era ridotta in uno stato di imbecillità, cosa non rara nelle popolazioni agricole russe, che sono completamente rovinate a causa degli eccessi di *vodka* (alcool).

Il padre della ragazza, persuaso che il contadino vicino fosse mago ed avesse gettato il *mal occhio* su essa, lo uccise.

Il bello è che, processato, l'uccisore *fu dai giurati assolto, in considerazione* del fatto che egli non era responsabile dello stato di barbarie e di ignoranza in cui si trovava, e quindi non era realmente colpevole.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 25 dicembre Ss. Natale, sabato 26 S. Stefano.

Effemeride storica

24 dicembre 1527 — Nella guerra fra i Tedeschi e la Repubblica veneta le abitazioni dei poveri montanari in canal del Ferro ed Incaroio vengono bruciate. — *(Guida Canal del Ferro).*

25 dicembre 1317-1369 — Trovasi, che sotto questo tempo cominciavasi l'anno in Friuli dal giorno della nascita del Signore. (Fotanini, *Delle mausete* p. 19 — Manzano, *Annali* V p. 959 Bianchi *Documenti* diep. II p. 107.)

Il voto

è l'arma civile più potente che abbia in mano il popolo per le sue rivendicazioni politiche ed economiche.

E' questa — sino al 31 corrente — l'epoca propizia per le iscrizioni alle liste elettorali amministrative e politiche pe' quei cittadini che, pur avendo i requisiti dalla legge richiesti, ancor non abbiano rivendicato questo loro diritto, ottemperando nel tempo stesso ad un loro dovere.

Il tempo stringe; non mancano che soli pochi giorni. Raccomandiamo quindi agli amici di non frapporre ritardo.

Chi desidera istruzioni si rivolga all'Associazione Democratica, in via Paolo Sarpi; o, il giovedì ed il sabato dalle 8 alle 10 al Circolo Socialista, in vicolo Raddi, oppure, tutte le sere dalle 7.30 alle 8.30, all'Associazione Repubblicana "Antonio Andreuzzi" in via Belloni n. 7.

L'agricoltura comincia finalmente ad essere tenuta nell'onore che merita. — Tutti comprendono che essa è una delle precipue fonti della ricchezza nazionale: e lo dimostra **Il Secolo** nella scelta de' suoi doni. Questo diffusissimo giornale che negli anni scorsi si accontentava di offrire a' suoi abbonati ville ammobiliate e automobili — quest'anno oltre alla casa signorile in Milano (Lire **190.000**, rendita annua L. **8650**), alla villa di San Remo (L. **120.000**), allo Chalet ammobiliato di Brunate, Lago di Como, oltre alle nuove automobili e ai gioielli, offre una *macchina agricola*, la **locomobile** e la **trebbiatrice** della famosa casa *Ruston Proctor e C.* di Lincoln (Inghilterra). Queste due macchine unite insieme sono del valore di catalogo di Lire **8000**, modello 1904. La trebbiatrice fa da 150 a 200 quintali al giorno: la locomobile è della forza di 6 cavalli effettivi garantiti: e chi guadagna questo premio si può dire che acquista una rendita solamente col darle a nolo le macchine agli agricoltori.

Avviso agli abbonati

Abbiamo il piacere di annunziare ai nostri abbonati che finalmente ci è arrivato il primo *stok* dei **Portafogli.**

Di questi e dell'**Almanacco Illustrato** sarà fatta subito la spedizione rispettiva a coloro che hanno versato **l'intera quota d'abbonamento annuo** o *l'importo per la spesa postale.*

Ripetiamo qui il rispettivo capitolo del Programma d'abbonamento:

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1° Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso — a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta Emilio Vituri di Milano.*

L'abbonato potrà **scegliere liberamente** uno di questi sette tipi:

tipo a) Portafoglio per uomo, articolo serio, *con notes*;

tipo b) Portafoglio per uomo, articolo elegante, *con portaritratto* in raso;

tipo c) Portafoglio *a soffietto* — cuoio e tela fortissimi, articolo per uomo d'affari;

tipo d) Portafoglio per uomo, *a bottone*, articolo novità;

tipo e) Portafoglio per uomo, articolo «fantasia», con *porta-ritratto* in raso;

tipo f) Portamonete per signora, articolo finissimo, agata, con fregio uso argento;

tipo g) Portamonete per signora, articolo finissimo, pelle foca a cordone.

NB. — Qualunque di questi articoli è del valore reale di Lire **2,20** a Lire **2,50.**

2° L'Almanacco "Leggetemi!" — **Edizione di lusso** — ricco volume illustrato — edito dalla Società Internazionale per la Pace — tiratura con copertina espresso per gli Abbonati del *Friuli.*

L'edizione medesima, in tiratura ordinaria, è in vendita a **Cent. 60.**

Il volume contiene scritti di: *Ferrero, Ferriani, Sergi, Loria, Vidari, Neera, Momigliano, T. Moneta, Aganoor, Bertacchi,* e altri illustri.

I premi num. 1 e num. 2 si ritirano dall'Abbonato, o da chi per lui, presso l'Amministrazione.

Chi ne volesse spedizione postale (raccomandata) aggiunga cent. 25.

Tutti gli abbonati che oltre al portafoglio o portamonete prescelto di diritto, *desiderassero acquistarne* **un altro** per uomo o per signora, potranno, con libera scelta fra i sette tipi, avere:

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, *dei due premi.*

Ognuno dei nostri abbonati potrà constatare che il regalo è di valore reale, o di pregio superiore, non certo inferiore, alla promessa fatta dall'Amministrazione del *Friuli.*

Interessi e cronache provinciali

Bonifica dei terreni paludosi

Con recente provvedimento l'on. Tedesco, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato la bonifica dei terreni paludosi detti Canedo, in provincia di Udine, per l'ammontare di lire 60.000.

Martignacco, 22 — A che gioco si gioca? Ignoranza municipale e burocrazia incoppante. — L'importanza del voto va un po' alla volta penetrando ovunque, ed il popolo, scuotendo l'apatia che lo teneva schiavo, riconosce il dovere di rivendicare il diritto all'elettorato.

Alcuni bravi giovanotti del nostro Comune chiesero al Sindaco — a mezzo dell'amico nostro Domenico Totis di Faugnacco — di poter essere ammessi agli esami di proscioglimento, per avere, superandoli, il documento necessario ad essere elettori.

Ed infatti il 13 corr. al signor Totis veniva recapitata la seguente lettera, datata dal Municipio:

I giovani che hanno chiesto a di Lei mezzo di essere ammessi agli esami di proscioglimento dovranno presentarsi nella scuola maschile di questo capoluogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 ant. per l'inscrizione ed il successivo giorno 17 corr. alle ore 7.30 ant. per l'esame. Si compiaccia dare conforme avviso a tutti i giovani da Ella elencati per l'esame suddetto.

Il Sindaco f. f.
G. TIRINDELLI.

Il sig. Totis avvisa, come dall'incarico avuto, i bravi giovanotti; ma che è e che non è? Gli esami non hanno più luogo, e giunge al Totis — in data 18 dicembre — altra lettera in cui lo stesso ff. Tirindelli avverte che gli esami sono sospesi per ragioni burocratiche, perchè cioè:

.... chiesto all'ufficio scolastico provinciale l'autorizzazione di tenere una sessione straordinaria di tali esami, il R. Provveditore, avendo da parte sua bisogno dell'autorizzazione del R. Ministero, si rifiutò di chiederla.

Così stanno le cose.

Ora io dico: o si è... ingenui scrivendo ciò che — come cosa decisa — si scrisse il 13, date le formalità e le difficoltà apparse nella lettera del 18, o ciò che in quest'ultima lettera è detto è una menzogna. Ma siccome io non dubito che le detestabili difficoltà burocratiche in *quest'ultima* accennate siano vere, così mi trovo costretto a riconoscere o l'ignoranza dei signori del Municipio o l'odiosità delle sciocche formalità della parassitaria burocrazia italiana, che pare istituita apposta per intralciare le intenzioni buone.

E per oggi faccio punto.

Tarcento, 22 — Si domanda del Torre. — Perchè da molti giorni non si son lette sul vostro giornale corrispondenze da Tarcento firmate *Il Torre?* — si domanda da molti.

Chi è, che cosa fa, si è ecclissato *Il Torre?*

Rispondo a tutti. Il vostro *Torre*, non s'è dileguato come taluno desidererebbe o vorrebbe far credere; egli vive della vostra vita e pensa sempre ai casi suoi e vostri, e specialmente si preoccupa dei casi del suo paese. Egli — *Il Torre* — con tutti i suoi affluenti, studia il modo d'essere utile a Tarcento, e non trascurando i fatti di cronaca, richiamerà l'attenzione dei lettori su tutte le questioni vitali di pubblico interesse.

Non importa se taluno vedrà di mal occhio il... nostro modo di vedere; saremo franchi e veritieri e disdegnando di occuparci di cose personali, sapremo combattere per l'interesse pubblico vagliando la pubblica cosa.

Amici miei di Tarcento, il nostro fascio non è di quelli che con un colpo di penna scioglieva Crispi in Sicilia; il nostro fascio non può e non deve sfasciarsi, qualunque sieno gli eventi. Staremo *sempre* alla breccia in difesa del nostro paese, ove cureremo tutti gl'interessi, combatteremo per una buona amministrazione cittadina, ci opporremo all'immoralità di qualsiasi luogo e natura, colpiremo cose e non risparmieremo neppur le persone se ciò dovesse evitar svantaggio al paese.

Come vedete, *Il Torre* dunque non solo non è morto ma si farà più vivo di prima. Ed egli, facendo appello a tutte le migliori forze del paese per il miglior avvenire di esso manda a tutti i suoi più cordiali auguri per le Feste Natalizie, e per l'imminente nuovo anno.

Il Torre.

Il mercato di ieri. — Con una giornata *splendida, con tepor primaverile,* dopo quasi un mese dacchè Giove Pluvio si sbizzarriva a suo bell'agio, inconsapevolmente favorendo i fabbricatori di soprascarpe di gomma, e di impermeabili d'ogni sorta (i poveri ombrellai possono cambiar mestiere quando vogliono) ieri ebbe luogo il mercato mensile riuscito migliore di tutto l'anno.

Grandissimo concorso di gente; molti affari.

Andarono venduti circa 200 capi di bestiame bovino; invece pochi contratti in suini ed ovini.

Gli esercenti fecero affaroni. Dopo tutto ciò lamentasi che la piazza del mercato continui a mantenersi nel più *bel centro del paese, con grande danno* dell'igiene e con riprovazione dei cittadini e dei forestieri che vorrebbero più abbellito o quanto mai non deturpato il nostro splendido paese.

Il Torre.

Un encomio al dott. Montegnacco

Il Consiglio provinciale sanitario nella sua ultima seduta ha votato una lode speciale al dott. Montegnacco di Tarcento per l'opera da lui prestata nell'occasione del tifo sviluppatosi nello stabilimento della Filatura dei cascami.

Questo encomio viene a giusta conferma di quello — già accennato dal *Friuli* — venuto all'egregio sanitario dalla Prefettura.

(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)

Il problema tubercolare

Con questo titolo l'*Adriatico* di giorni fa pubblicava un pregevolissimo articolo di F. Panajotti, sintetizzante la grande questione umanitario-scientifica.

Premesso un cenno sull'accoglienza.... schiacciante dell'Istituto «Pasteur» di Parigi al nuovo siero del Marmoreck (ch'è pure una gloria della medicina); toccate fuggevolmente le disillusioni ch'ebbero a soffrire ammalati e scienziati della linfa Koch, del siero Maragliano e d'altri, il Panajotti conclude:

«Purtroppo è forse lontano il giorno in cui l'umanità potrà lottare col terribile nemico, aiutato da risorse terapeutiche sicure. Nonostante studi e tentativi di uomini eminenti, nonostante lo sfoggio della IV pagina, i soli mezzi sui quali si può contare per combattere il flagello sono «la cura climatica e l'alimentazione».

Questi due fattori «clima e nutrimento» *concorrono mirabilmente* al loro fine, quanto più il malato è giovane, o quando si deve combattere non la malattia ma la predisposizione; ed è su questi due fattori che si basa la cura dei sanatori».

Qui lo scrittore deplora — e con ragione — che la società moderna — pur preoccupandosi del problema tubercolare — non abbia fatto tesoro degli studi scientifici sull'argomento, fatti da quella scuola di Padova «ch'è vanto ed onore d'Italia» e che ha stabilito dati antropometrici pei candidati alla tubercolosi, dimostrando come si possa ottenere una trasformazione dell'individuo, specialmente giovane, in modo da renderlo refrattario al bacillo tubercolare.

E lo scrittore lamenta ancora che l'Italia — in coda alle nazioni civili — attenda un sanatorio pei poveri, un solo pei predisposti, se non dobbiamo tener conto — egli dice — della minuscola capanna Docker innalzata a Barbarana, da quel fervente apostolo ch'è il De Giovanni, «dimostrando praticamente praticamente come sia *possibile* la redenzione organica, restituendo alla famiglia — rinvigoriti e resistenti — dei fanciulli gracili e delicati».

Noi facciamo eco — con entusiasmo — al plauso che si tributa al grande scienziato.

Gloria a Lui, onore della scienza e dell'Italia! — gloria all'opera sua!

E si realizzi presto il magico sogno vagheggiato dall'illustre vecchio, con giovanile energia: «il sanatorio ideale in miniatura» diventi un grande istituto di cura tubercolare; e là — in quella plaga beata — fra gli aranci e gli olivi — ritrovano salute e vigoria quegl'infelici per cui la vita sarebbe un orrendo castigo.

Suoni alta e lontano la voce del «grande maestro» e l'Italia tutta risponda al suo appello generoso.

Noi — e lo diciamo con intimo orgoglio — ce ne sentiamo scossi da gran tempo, ed il nostro «sanatorio» o «Colonia Alpina Friulana», conta già un decennio di vita, feconda di risultati efficacissimi e perfino prodigiosi.

Il Panajotti dunque non dica che Italia attende ancora il suo primo sanatorio.

Sorta per i bimbi poveri, frutto della mano gentile, ma forte della donna intelligente e buona, sorretta da grandi anime e da menti elette, la Colonia Alpina *Friulana* da 10 anni a *questa* parte compie — modestamente dei veri miracoli nel mondo infantile.

E' un «vero stabilimento profilattico contro la tisi»; non accoglie gl'incurabili, ma cura i predisposti; è retto da un senso altamente, esclusivamente sanitario, e mai speculativo, come tante altre Colonie d'Italia che *si vantano* di spendere per ogni fanciullo soltanto pochi centesimi al giorno.

«Clima e alimentazione» ecco appunto i due cardini su cui si regge la nostra Colonia Alpina; ecco i due fattori essenzialissimi della cura.

A Frattis — sopra Pontebba — a 901 metri sopra il livello del mare — in una deliziosissima conca impregnata dall'esalazione resinosa delle conifere e chiusa fra monti boscosi, sorge su d'una vasta prateria, il candido fabbricato della *nostra Colonia*, che accolse quest'anno 60 bambini friulani d'ambo i sessi.

E lassù — in quegli ameni luoghi — in seno alla gran madre Natura — vivono felici i bimbi — per 45 giorni dell'anno — cantando sotto il bacio del sole, tra gli edelweiss, e i rododendri, scevri da pensieri e da occupazioni, liberi da orari e da studi, facendo graduate salite e bevendo ad ogni respiro la salute.

Al mantenimento viene provveduto senza risparmio alcuno di spesa, senza lesinerie di sorta; è abbondante e scrupolosamente sano; e siccome l'alimentazione forma parte essenziale della

cura — così ogni fanciullo è trattato secondo le indicazioni date dal medico, in seguito alla visita fattagli prima della partenza.

La pulizia, l'ordine, il buon nutrimento, il bagno, le corse al sole, le gite, le bellezze naturali, il benessere prodotto dal clima benefico e dalla vita libera, l'allontanamento dalle case antigieniche e dalla miseria, l'atmosfera di gioia e di calma che li circonda, tutto contribuisce a render troppo fugace il lieto soggiorno dei piccoli coloni di Frattis.

Ed è breve, purtroppo! — Ecco l'inconveniente, il solo forse della Colonia Alpina Friulana. Il dottor Marzuttini — che ne fu propugnatore ardentissimo e che n'è evidentemente il più valido sostenitore — scrisse e parlò molte volte — ispirato dal grande amore per l'istruzione — in favore della cura alpina prolungata per mesi.

Da Maggio a Settembre — egli disse tante volte, e non per 45 soltanto, portiamo i bimbi ai monti, ed *aiutiamo* per quanto sta in noi — con la guida dell'igiene — l'opera prodigiosa della natura. — Allora soltanto vedremo la piccola spina dorsale drizzarsi, rinvigorirsi l'organismo; allora potremo vantarci di combattere efficacemente l'orrendo flagello e di strappare tante giovani esistenze alla morte.

Che cosa manca al raggiungimento di questo santo ideale di redenzione?

Forse nient'altro che un nuovo sublime sforzo della carità?

E la società perchè non lo farebbe smentendo così un'altra volta — il poeta francese che la chiama: «grande indifferente»?

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

A tutti i suoi lettori
IL FRIULI
augura liete feste.

NATALE

(Collaborazione al Friuli).

Non biancore di neve immacolata e calpesta, a compiacere i mistici, a far più intensa la gioia dei gaudenti, più squallida la tristezza degli assiderati: invece, forse, un sorriso di sole, il divo sole, il divo amore che non si paga.

Forse che la sublime leggenda perde la sua poesia?

I piccoli piedi erranti nella vita, i rudi piedi vacillanti sotto il lavoro, gli stanchi piedi volti con affanno ad una mèta che non toccan mai, oh credetelo, senza il tradizionale *soffice e candido tappeto* che infradicia e regala malanni, muovono più anelante il passo alla scoperta del dolce mistero.

L'aria non isferza il nevischio sul viso, freme con carezza che ravviva, con suoni, con canti, con voci che dall'anime s'elevano, che le anime ascoltano.

Voce di poeta penetrato d'incanto, che geme e perdona, che abbraccia la terra e ne prega lagrimando la redenzione.

Voce di madre che si preme sul petto la testina della piccola creatura invocando propizio il domani.

Voce di bimbo che giunge le manine dinanzi il presepio e vagheggia il balocco ideale.

Voce di vergine pregante nella fredda pace del chiostro, fremente al tocco delle rosee membra di un Bambinello di cera ch'essa ricopre con la vesticciola di seta candida.

Voce d'amante che stende le braccia al dolcissimo invito, poi che la fiamma lambe già il vecchio ceppo.

E voce di scettico anche freme nell'aria, dal sorriso beffardo per la *vecchia fola* dei bimbi e delle donne, che avvolge tuttavia con tenera cura la strenna preziosa e la porterà commosso, il domani, a chi gli rende cara la vita.

Mille e mille voci s'elevano ancora di pellegrini che s'affrettano a passar sulla terra, in cui le note del dolore e dell'amore si confondono.

E il sole sfolgora gloriando in cielo, regalmente carezzando ogni bellezza, ogni miseria umana; mentre l'immensa opera di libertà iniziata dal Galileo cammina, cammina, piovendo pace in terra agli uomini di buona volontà.

MARIA GIORGI.

IL LIBERATORE

(Collaborazione al *Friuli*).

— *Osanna a Lui! Osanna a Lui! Il Redentore del mondo è venuto!* — esclamavano i fedeli di Betlemme intorno al Bambino, cui per missione divina era stata affidata la fiaccola, che doveva squarciare le tenebre della paganità di Roma Imperiale.

— *Sia lode a Lui!* — E fissi li sguardi sulla Stella, che fulgida splendeva sulla nuda stalla di Betlemme, immoti, risorti a novella speranza, guardavano il triste passato già sepolto, e si volgevano all'avvenire che splendido appariva, ed abbagliante per loro, che fino a quel giorno erano stati circondati da una notte oscura ed opprimente.

Era nato Colui che con illuminata parola arringava gli infelici di tutto il mondo allora conosciuto; ai quali porgeva la mano per alzarsi dal fango, dalla miseria, dall'abbrutimento; era nato Colui che ai miseri schiavi languenti nelle oscure prigioni romane, e, sotto la sferza dei patrizi, diceva:

— Oh! voi, fratelli, alzatevi, poichè è venuto il giorno della vostra emancipazione. Tutti gli uomini sono uguali dinanzi a Dio.

Colle quali parole egli veniva a sovvertire tutto il mondo pagano, veniva a scuotere fin dalle fondamenta il dominio degli dei dell'Olimpo, veniva ad annunziare un'èra novella, nella quale avrebbe dovuto prevalere il diritto del debole sull'arbitrio del forte, il diritto dei più su quello di pochi; nella quale avrebbe dovuto avverarsi in una realtà cosciia e sublime l'idea espressa dall'Uomo Dio: Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.

E se dopo venti secoli, le parole sublimi del Redentore, nell'animo nostro non possono più ravvivare la fede religiosa, che troppi inganni e disillusioni ebbe a soffrire, siano per noi sacre nell'intento di proseguire nella via ardua dell'avvenire, nella conquista di nuovi veri, nella santa religione del bene di tutti!

PARAVAN BRUNO.

Pel "Pranzo di Natale,, alle famiglie povere

Il Comitato, mercè l'operosità appassionata di tutti i suoi membri, ha potuto condurre a buon termine, e in tempo utile, il suo compito.

Oggi dalle 14 alle 17, nel locale dell'Ospital Vecchio, ci sarà la distribuzione del «Pranzo di Natale» alle famiglie riconosciute bisognose.

Domattina dalle 11.30 alle 13 presso la Cucina Economica, sempre sotto la vigilanza del Comitato, si farà la distribuzione di apposito e speciale Pranzo completo agli individui poveri senza famiglia.

Si fa appello ai generosi, perchè le *miserie conosciute* — e più quelle sconosciute — da consolare, sono molte.

Pantarotto Giovanni L. 2, Sbuelz Alessandro 2, Cremese G. B. 1, Piutti Isidoro 0.50, Del Fabbro Vicario 0.50, Fanna Antonio 1, Brisighelli Valentino 1, N. N. 0.50, Barbieri Francesco 0.50, Dorigatto Antonietta 0.30, C. Lusa e Frat. Casati 1, Nimis Luciano 1, Biasioli Luigi 1, Cirant Cristoforo 0.50, Iuretigh Angelo 0.30, Marangoni e Trieb 1, Tam G. e C. 1, Cantoni Giuseppe 0.50, Turco Francesco 0.20, A. G. A. 5, di Sopra Antonio 0.50, Gurisatti Fratelli 1, Curia Arcivescovile 2, Santi Nicolò 1, Lupieri Pietro 1, Muciaris Francesco 2, Hiouner Zilotti Ang. 1, Dell'Oste mons. Pietro 3, Cucchini E. 1, Lepore sac. G. 2, Gobitta Giuseppe 0.50, della Rosa Antonio 0.50, N. N. 1, Silvestro don Giuseppe 1, Tremonti A. 1, Bisutti Pietro 1, N. N. 0.30, N. N. 0.30, N. N. 0.50, Driussi Luigia 1, N. N. 0.30, S. L. 0.50, Orlandi Domenico 0.30, Tonutti don Angelo 2, Loschi Vittorio 1, N. N. 0.50, Toniutti Giuseppe 1, N. N. 2, Partoretti Pietro e Luigi 1, N. N. 1, Fabris-Pasquotti Ida 2, Fransutti Antonio 1, Manzini Giuseppe 1, Lovaria co. cav. Antonio 5, Lovaria co Fabio 5, Measso dott. cav. Antonio 2, Piussi Pietro 5, Cordoni Adolfo 0.50, Caratti Giuseppe vicecancelliere 0.50.

Totale L.	74 00
Somma precedente »	363.35
Totale L.	437 50

L'Albero di Natale
per i bambini ricoverati all'Ospitale

Ci fu un momento in cui pareva che quest'anno, per varie ragioni, non si potesse occuparsene... Che disillusione sarebbe stata mai per i poveri piccini, accasciati dal male, lontani dalla casa, privi di ogni divertimento!

Ben lo sentirono le altre gentili promotrici *(non le conosciamo, solo sappiamo che una trascina sempre le altre...)* esse raccolsero, rivolgendosi ai buoni, i fondi necessari, e vincendo tutti gli ostacoli, lavorando con ardore pietoso sino a tarda sera, riuscirono a compiere in pochi giorni, come una volta facevano le buone Fate, la loro pietosa opera.

E il loro albero di Natale, ricco di ogni ben di Dio, si sta allestendo come il solito, nell'atrio del riparto bambini.

La distribuzione seguirà domani sera alle 6.

Anzi quest'anno pare si sia pensato ad allestire un albero anche per Lovaria, completando così l'ottima iniziativa.

Noi non facciamo commenti, non aggiungiamo parole di elogio.. solo crediamo far bene additando l'opera buona, perchè il bene, come purtroppo il male! è contagioso...

Rassegna di Natale
Fantasmagoria gastronomica

In questi giorni che preludiano alla pace delle feste Natalizie l'occhio corre alle splendide vetrine ove gl'intelligenti negozianti hanno pittorescamente ammassato la loro merce per invogliare la buona massaia, cogitabonda delle dolcezze culinarie ch'ella preparerà alla famiglia, onde il suo nome in quel giorno sarà anche più circonfuso di riconoscenza e di rispetto.

Ed ella ammira le bacheche del negozio Arreghini e Mulinaris ove le conserve alimentari sono frammiste a tutti i generi di salsamentaria; e, di fronte quelle di Rieppi, ove acquisterà la squisita *ricotta e i sollleticanti carri*; e, sempre provvida, anche da Leoncini a comperare il prosciutto di S. Daniele, da Bon a provvedersi di frutta secche, d'eccellente mostarda; da Pittoni a fornirsi di un po' di quella grazia di Dio che fa pompa di sè sulle vetrine, da Sbuelz, meritamente famoso per il burro e lo stracchino, veramente eccellenti e superiori a ogni elogio, da Pantarotto, ove la mortadella ammicca con i suoi grandi occhi bianchi, insinuanti promettendo dolci soddisfazioni all'appetito eccitato.

Ma... *dulcis in fundo*, ella non oblierà le offellerie ove troverà i *bonbons* tradizionali; la pasticceria Dorta offre mille diverse paste, squisite tutte dolcificanti il carattere più bilioso dell'Universo; le offellerie Galanda, Romano Antonini, Pellegrini Dalla Torre, Barbaro, Pezzè, espongono svariatissime forme di confetture e panettoni; e a proposito di panettoni, non vanno dimenticati quelli uso Milano, eccellenti, di Ottavio Luisa, e gli altri di Molin Pradel; e le piccole gubane di Pittini.

Come si vede, non c'è che da scegliere E, grata ricompensa alle fatiche dell'accurato giro per i negozi della città, sarà la soddisfazione d'aver preparato ai propri cari un pranzetto... di Natale.

E per oggi, punto.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
La nomina del nuovo Segretario

Ebbe luogo ieri sera in Castello una lunga seduta, che si protrasse sin dopo le 11, della Commissione esecutiva — presente, con voto consultivo, anche l'Ufficio Centrale — per la nomina del nuovo Segretario.

Venne dichiarato chiuso il concorso, con 8 concorrenti, e si rimandò a dopo le feste la nomina.

Ultimi echi del disastro di Beano
A ciascuno il suo

Riceviamo:

Giacchè si è voluto parlar tanto dei medici e delle persone che hanno contribuito a prestare l'opera loro a favore dei feriti nel disastro ferroviario di Beano, crediamo doveroso, perchè rispondente alla pura verità, mettere in rilievo i fatti come realmente si svolsero:

Alle ore 1 del mattino del 28 un *dispaccio telefonico pervenuto all'Ospedale Militare* annunziava all'aiutante maggiore tenente medico Satta Salvatore, *che si recasse immediatamente alla stazione ferroviaria con tutto il materiale sanitario disponibile per il trasporto feriti*

Il suddetto ufficiale senza por tempo in mezzo, riuniti gli uomini componenti il distaccamento e raccolte le barelle dell'Ospedale Militare e quelle dei due Reggimenti, si portava alla stazione ove attendeva fino alle ore 7 l'arrivo dei feriti, circa 45, e faceva tosto eseguire trasporto all'Ospedale Militare aiutato dal capitano medico Di Giacomo, il quale però ripartiva poco dopo alla volta di *Beano ove erasi recato appena appresa l'immane sciagura.*

E' da notarsi che all'Ospedale Militare non trovavasi presente alcun ufficiale medico, tranne il suddetto tenente Satta, al quale toccò lavorare indefessamente fino alle ore 9 e mezza onde apprestare le più urgenti cure ai feriti; e solo più tardi veniva coadiuvato dai nostri concittadini tenente medico Calligaris Giuseppe e dott. Ugo Ersettig, i quali ad onor del vero protrassero fino a tarda sera la loro permanenza presso i feriti, e da qualche altro medico trovatosi qui casualmente in occasione del Congresso sanitario, e che pur per qualche ora prestò utile opera.

Alla sera mediante il lavoro assiduamente volonteroso di questi bravi sanitari i feriti erano tutti medicati.

I due giorni successivi, di ora in ora i feriti aumentarono fino a raggiungere circa l'ottantina. Tutti dal più al meno ebbero bisogno di cure continue ed amorevoli e l'esiguo manipolo del personale di truppa dell'Ospedale, bastante appena al disimpegno del normale servizio, (tanto più che una parte trovavasi alle grandi manovre) si distinse per zelo e disinteresse onde lenire il più possibile le sofferenze di quei disgraziati.

Tutti nell'occasione di questo tristissimo frangente ebbero parole di lode ed ammirazione, ed è perciò deplorevole che solo al tenente Satta ed ai suoi efficaci coadiutori non siasi creduto di tributare i meritati elogi, elogi che dovevano estendersi pure a tutti i bravi giovani componenti il Distaccamento di Sanità che diedero così bella prova di vera abnegazione.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile

Al Segretario del Comitato:

Somma precedente lire 1008 50 — Co. Nicolò D'Attimis-Maniago lire 10, dott. Oscar Luzzatto 2, raccolte dalla sig.na Giuseppina Battagini 6.50, raccolte dal dott. Stefano Bortolotti a Palmanova 9.50, Enrico Mason 5, raccolte fra gli insegnanti delle scuole elementari del Comune di Udine 24.40. — Totale lire 1065.90.

L'Elenco ufficiale dei premiati alla nostra Esposizione Regionale è uscito stamane, in un *ordinato* volume di 203 pagine.

In Municipio

seguì ieri dalle 14.30 alle 16.30 una riunione di una dozzina di consiglieri comunali della maggioranza, per uno scambio di idee sulle varie soluzioni del problema della pubblica illuminazione studiate dalla Giunta.

La fuga amorosa.... di un somaro

Martedì sera, verso le 5 circa, un povero vecchio, certo Di Narda Angelo di Rive d'Arcano, veniva da Udine diretto a casa su una carretta trainata da un egregio somarello.

Giunto presso Casanova il Di Nardo smontò per accendere il fanale.

Senonchè, in quel punto, fiutata una... sua compagna che lo precedeva, il focoso orecchiuto si diede a precipitosa fuga, lasciando in asso e con tanto di naso il desolato suo padrone.

Oggi ancora, per quanto ricerche egli abbia fatte, il fuggitivo è... asinel di bosco! Probabilmente in piena luna di miele.

Chi l'avesse trovato, o potesse dar notizie dell'ingrato somarello, farà opera buona, a rivolgersi in proposito al sig. G. B. Valle, oste a Fagagna.

Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

VI *elenco.* — Somma precedente L. 342,85. — *Lucia Sguazzi* 2, *Orsola* Valetti 1, N. N. 0.50, N. N. 0.30, D. Gambarotto 2, Canciani 0.20, Scrosoppi 1, N. N. 1, N. N. 0.50, Ronconi 3, D'Aronco 2, N. N. 1, Zoccolari 0.50, N. N. 0.35, fratelli Migliorini 1, Pagnutti 0.20, N. N. 0.20, Freschi Regina 1, prof. Felice Mondaini 0.50, Giuseppe Silvestri 1, Teresa Antonini Toso 0.40, Livotti Maria 0.80, N. N. 0.50, Maria, Anna e Carlo Tosolini 1.50, Mario Bellavitis 1, Arreghini Molinari 1, Filippo Colloredo 1, Maria Visintini ved. Armellini 2, N. N. 1, Pecinini Arturo 0.50, co. Elena Valentinis 5, Bellini dott. Federico 2, Linda Bertacioli 1, Barnaba 1, N. N. 1, N. N. 0.50, Madella I. F. Orter 2, N. N. 1, Perusini 5, Perito Ettore Cosattini 1, Roberto prof. Lazzari 2, sac. Paolitti 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.60, Ottorino Mercatali 0.20, N. N. 0.30. — Totale L. 391.40.

Per la Dante Alighieri. Professore cav. I. T. D'Aste L. 2, Leone D'Agostini 5, *Giacomo Ferrucci* 2, N. N. 1, Giovanni Bissattini 1.50 raccolte in una riunione d'amici; Antonio Fanna 8.50 raccolte a Cicconicco fra alcuni amici brindando all'Italia; lo stesso 1,15 raccolte all'osteria della Buona vite.

Hanno donato alla Dante Alighieri le proprie azioni dell'Esposizione regionale i signori Giusto Muratti, Vittorio Beltrame e Giovanni Sbuelz di Tricesimo.

Una lettera del direttore del Gas — l'egregio ing. Cardin Fontana — ci perviene stamane, troppo tardi per la pubblicazione.

Al prossimo numero. L'egregio amico ci perdoni il ritardo, che non è *tutto* colpa nostra.

Per l'abolizione del dazio sui farinacei nello stato della spesa per l'esercizio finanziario, testè compilatosi a Roma, figura, quale quota di concorso pel nostro Comune, la somma di lire 34,301,22.

I ritardi dei treni. Il diretto di ieri sera era in ritardo solamente di 48 minuti.

Quello di stamane in ritardo di 60 minuti.

E avanti sempre!

Una rettifica.... in ritardo. Un pubblico funzionario di un Ufficio d'*Imposte* ci prega di accogliere la seguente rettifica: In seguito a domanda presentata dal contribuente sig. *Artidoro Baldissera*, dichiaro che il reddito di lire **2000**, attribuitogli, secondo un giornale locale del 14 novembre p. p., sotto la rubrica «**Commissionari**» è un errore, essendo egli invece tassato sul reddito di sole lire 200.

All'Unione Velocipedistica Udinese, convocata sotto la presidenza ei Ettore Driussi al *Telegrafo*, si elessero; presidente, dott. Giovanni Baldissera — Consiglieri i signori Attilio Conti, Augusto Verza, Riccardo Marangoni e Alessandro nob. dal Tarso, — Revisore il sig. Giuseppe Ferrari — Porta bandiera Ferruccio Francescato.

Beneficenza. Il negoziante sig. Bon Lodovico ha fatto il solito versamento a questa Congregazione di Carità di lire 50, (cinquanta) per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione vivamente ringrazia.

A Chiavris all'osteria alla fermata del tram il solerte conduttore ha provvisto, per le prossime feste, scelti vini ed eccellenti cibarie.

Gli auguriamo buoni affari.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

Il Cesto natalizio
„ del Friuli „

Ieri alle 10, come era preannunziato, nell'ufficio di Redazione, alla presenza dei redattori e dell'amministratore, e dei signori avvocati E. Tavasani e L. Nais che gentilmente si prestarono al controllo, fu fatto il sorteggio del «Cesto natalizio» — premio del *Friuli* agli abbonati che hanno già fatto il versamento per l'anno 1904.

Fatto il riscontro nomi a registro, del corrispondente elenco numerato, e dei corrispettivi numeri delle pallottole imbussolate, venne, dal piccolo Duilio fatta l'estrazione del numero vincitore.

Era il num. 60 e corrispondeva al nome dell'abbonato sig. **Giusto Muratti**

Immediatamente il buon Momi Barbaro — il noto e simpatico pasticciere di via Paolo Canciani—confezionò il pacco, che fu subito spedito a destinazione.

Il cesto, com'è noto, contiene:

un bel panettone, rinomata specialità della Ditta Dorta;

quattro bottiglie (2 di Borgogna S. Giorgio e due del prelibato «Goccia d'oro) della Ditta Papadopoli;

una Scatola di prosciutto e un *vaso di mostarda*, finissimi articoli della Ditta Angelo Bottos

---

Ed ora, abbonati nostri, prepareremo il sorteggio dei 5 splendidi regali esposti nella vetrina del Negozio Barbusco.

Si affretti, chi vuol concorrere, a mettersi in regola con *L'Amministrazione*.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

COMPAGNIA LIRICA LILLIPUZIANA

Domani sera la celebre Compagnia Lillipuziana, reduce dai trionfi ottenuti all'estero e nelle principali città italiane, inizierà un breve corso di rappresentazioni con l'opera buffa dei maestri fratelli Ricci: *Crispino e la Comare*. Protagonista sarà il nostro concittadino E. Dellanegra che ovunque ottenne un ottimo successo.

Sabato 26: *Il barbiere di Siviglia*.

DALLA PROVINCIA

Anche questa è da contare

"Chi firma per piacere paga per dovere „

Lestans, 23.

(N. R) La Banca di Pordenone oppignorava una armenta di proprietà della signora G. F. di Lestans, ed oggi l'Ufficiale Giudiziario sig Gottardo venne per eseguire l'asta. La proprietaria della giovenca appose sulla testa della stessa un bel nastro tricolore con questa scritta a caratteri cubitali: *Chi firma per piacere paga per dovere*; e, dopo averla fatta percorrere tutto il villaggio, accompagnata da lei e condotta da un villico, la fermò in piazza, ove venne aperto l'incanto.

Nessuno essendo comparso la proprietaria pagò in contanti il capitale di lire 50!!! e le spese in quasi un centinaio di lire!

Tutti i gusti sono gusti, non c'è che dire.

Pordenone, 23 — *(Dafne)* — **Una sbornia scambiata per un' aggressione.** — Ieri mattina correva voce che un signore fosse stato da ignoti aggredito subito dopo il ponte sul Meduna. Infatti i carabinieri erano stati chiamati alle 3 del mattino e s'erano portati sul posto.

Ciò dava base alle chiacchiere che correvano fra il pubblico Per fortuna si seppe poi trattarsi di un ubbriaco che caduto nel fosso parè non sapesse trovare il danaro che avea seco.

Un incidente spiacevole. — *Racconti*amo il fatto come ci venne narrato.

Un giovanotto che fa l'orefice venne giorni sono in pieno meriggio fermato sul corso Vittorio da una guardia vestita in borghese.

Il concittadino meravigliatosi chiese il motivo per cui lo si chiamava, lì, sulla strada ed essendogli stato ordinato che dicesse da chi furono rubati i lepri dell'osteria Pascal.... rinnovò le meraviglie.

La cosa fu poi riferita al delegato.

Perfettamente d'accordo che le guardie debbano investigare ovunque per levare dall'ignoto i ladri, ma che per far ciò si usino questi metodi ci pare errore grave anzi gravissimo.

Prima cosa dei funzionari è di sapere quali in un paese sono le persone di fede e contegno corretto e quali gli individui sospetti.

Se ciò non si fa accadranno fatti come l'esposto che in luogo di accomunare nella ricerca agli agenti i cittadini metteranno in discredito i primi rispetto a quest'ultimi.

Attimis, 22 — **Risveglio?** — Anche qui, come in altri siti, le ultime elezioni amministrative furono del tutto favorevoli al prete. Il Consiglio risultò composto, per tre quarti, di membri del Comitato parrocchiale. Nessuno stupirà se i due reverendi consiglieri F. Piazza, cappellano di Racchiuso, e S. Nonacco, cappellano di Forame, furono nominati rispettivamente Assessore eff. l'uno ed assessore supp. l'altro. Oh! che bella festa!

Premesso ciò, ognuno può capire quale cattolica piega abbia preso questa Amministrazione comunale.

Nessuna meraviglia quindi se, nel marzo di quest'anno, la locale Giunta abbia votato oltre 300 lire in tende poltrone ed altro per.. ricevere l'arcivescovo in Municipio; e se il Consiglio oltre all'approvazione di detta spesa, abbia alla sua volta votato altre lire 700 o più, per... restaurare la canonica di Attimis.

Tempo fa parecchi elettori ricorsero al Consiglio per l'incompatibilità dei due cappellani alla carica di consiglieri comunali, in base al 1º capoverso dell'art. 23 della legge comunale e provinciale vigente. Il Consiglio comunale respinse il ricorso, con la motivazione che i suddetti reverendi venivano solo *straordinariamente delegati dal parroco ad amministrare i sacramenti*

Non potendo i accontentare d'una simile risposta, gli elettori ricorsero alla Giunta prov. amm. in sede d'appello, nè a tutt'oggi hanno ancora avuta risposta.

E' per lo meno curiosa questa *delegazione straordinaria*, che dura dal primo istante che i due reverendi presero possesso delle rispettive sedi, e *durerà ordinariamente* fino all'ultimo momento di loro permanenza colà!

I due cappellani celebrano *giornalmente* messa in sede, somministrano sacramenti, assistono ammalati, accompagnano i morti al Camposanto, insegnano il catechismo, celebrano funzioni pomeridiane, predicano ecc. O che diamine occorrerà affinchè essi possano credersi .. *ministri di un culto* o *aventi cura d'anime*?

Ma quale che sia per essere il responso della Giunta prov., è certo che questi comunisti aprono gli occhi, ed un salutare risveglio si nota in paese per la causa liberale.

Speriamo bene!

Z.

Sequals, 22 — *(R)* — **Nuova Farmacia.** — La mancanza di una farmacia in questo capoluogo, che da tanto tempo si lamentava, e che per le nuove esigenze mediche si faceva ora maggiormente sentire, finalmente va a cessare. A cura del sig. Silvio Giara, il giorno 56 corrente verrà aperta una farmacia nel centro del paese di Sequals, che sarà fornita oltre che di tutto quello che le Leggi sanitarie prescrivono, anche di tutto ciò che la moderna terapia ha scoperto per venire in aiuto all'umanità sofferente. — Il nome poi del Giara proprietario della farmacia «Centrale» di Novi Ligure, e del di lui padre che per tanti anni tenne onoratamente la farmacia del vicino Meduno, ci sono affidamenti del regolare e coscienzioso funzionamento di questa nuova farmacia, alla quale facciamo i più fervidi voti, augurandoci però di non aver bisogno nè delle sue polveri nè dei suoi impiastri.

Tolmezzo, 23. — **Echi dell'uxoricidio.** — Oggi venne praticata l'autopsia alla Scarsini da Illegio morta dopo le ferite prodotte dalla secchia con cui il marito Iob Giacomo l'aveva leggermente percossa.

Presenziavano il giudice istruttore, il vice cancelliere Caoitti ed il maresciallo.

Fu assodato che la morte non si dovette affatto al colpo ricevuto.

L'esame si protrasse sino a tarda ora. Il fatto dell'alterco sarebbe avvenuto ancora il 13 nella stalla a cagione di una secchia.

S. Vito al Tagliamento, 23 — *L'incendio all'Ospitale.* — Ieri una folla di gente correva spaventata in piazza, domandando ansiosa dove si fosse sviluppato il fuoco annunciato dai tristi rintocchi della campana a martello. Aveva preso fuoco una stanza vicina all'ala nord-est del nostro Ospitale.

Si può facilmente immaginare e lo spavento degli ammalati e l'affannarsi del popolo per soccorrerli cercando d'impedire l'ulteriore divampare delle fiamme.

Nella stanza dei fratelli Coccolo vi erano ammonticchiati tutti gli attrezzi per l'allevamento dei bachi, che facilmente presero fuoco.

Ma, per la comunicazione diretta delle travi della casa dei Coccolo con l'Ospitale, si temeva grandemente per l'Edificio pio.

Fortunatamente giunsero le pompe della Fabbrica di zucchero e del Comune di Casarsa; e allora si lavorò indefessamente per isolare i locali dell'Ospitale.

Il che però, anzichè togliere, aumentava la confusione prodotta dal gettito dei materassi e di tutte le sostanze infiammabili dalle finestre, e dal trasloco degli ammalati nelle stanze del piano inferiore.

Una scena veramente raccapricciante, e che assume talora dei punti d'un effetto tristamente grandioso, indescrivibile. Però, dopo circa un'ora di lavoro intenso si potè riuscire ad isolare la casa degli ammalati, evitando gravi pericoli.

P.

Un furto di seta — dell'importo di 1000 lire, è stato consumato a Pozzuolo.

***

Piccola posta.

Il Torre: il ritardo fu dovuto proprio... a quello. Affettuosi saluti ed auguri. — L. A. L., Gemona: benissimo, al prossimo numero; dell'articolo cui accennate, nulla sappiamo; salutoni. — Corrisp. Cividale: la corrispondenza ci è arrivata stamane alle 11, quando si stava per mettere in macchina!

A tutti i nostri cortesi e bravi corrispondenti e collaboratori il nostro cordiale saluto ed augurio.

IL "FRIULI„ GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Note e notizie

Zanardelli aggravatissimo?

Confermasi che gravi assai sono le condizioni dell'on. Zanardelli ammalato di atomia dello stomaco prodotta da anemia.

Fu a visitarlo mons. Bonomelli, vescovo di Cremona.

E' partito da Roma per Maderno l'on. Ronchetti.

Le preoccupazioni sono gravi

Per una convenzione di arbitrato tra Francia e Italia

Telegrafano da Roma che in seguito ad un accordo fra il Governo del Re d'Italia ed il Governo della Repubblica francese, l'ambasciatore di Francia Barrère fu incaricato di comunicare al ministro degli affari esteri Tittoni, che Delcassé è pronto di firmare con l'Italia una convenzione di arbitrato analoga a quella recentemente conclusa fra la Francia e la gran Bretagna.

La firma di questo atto avrà luogo al più presto a Parigi.

La revisione del processo Dreyfus

Il generale Mercier diede lettura del suo rapporto alla Commissione incaricata di pronunciarsi sulla domanda di revisione presentata da Dreyfus.

L'*Echo de Paris* dice che il resoconto di Mercier è favorevole all'accoglimento della domanda di revisione che la Commissione giudicherà in questo senso.

La guerra contro il Mad-Mullah

Secondo notizie giunte da Aden, la campagna contro il Nad-Mullah avrebbe presto una soluzione. Il Mad-Mullah si troverebbe circondato da ogni parte. E' da attendersi da un giorno all'altro una battaglia decisiva ovvero una fuga; però nel caso di una fuga non gli resterebbe aperta che una sola via verso il Benadir.

E MERCATALI *dir.-propr. respon.*

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.